



Terremoto in Grecia magnitudo 6.0. Scossa avvertita da Sud Italia



INGVterremoti
@INGVterremoti



[DATI #RIVISTI] #terremoto Mw 6.0 ore 16:12 IT del 30-10-2018, Costa Occidentale Peloponneso (GRECIA) Prof=10Km
[#INGV_21030591](#) bit.ly/2JpxNPM
16:26 - 30 ott 2018



Terremoto Costa Occidentale Peloponneso (...)
Terremoto di magnitudo Mwp 6.0 del 30 ottobre 2018 ore 16:12:01 (Fuso Orario Italia) in zona: Costa Occidentale Peloponneso (GRECIA)
cnl.rm.ingv.it

36 43 utenti ne stanno parlando



Fortissima scossa a Zante, nel Peloponneso, a soli 11 km di profondità.

Ore 16:10 locali del 30 ottobre quando la terra inizia a tremare in Grecia. L'ipocentro nel Peloponneso Occidentale, a 11 km di profondità da Zante, nel mar Ionio, ed epicentro a 50 km da Lithakia a Sud-Ovest. A registrare la scossa è l'agenzia geologica scientifica americana USGS. Nei giorni scorsi, sempre nella zona del Peloponneso, la terra aveva già tremato più volte raggiungendo magnitudo 6.8 sulla scala Richter. Il terremoto è stato avvertito perfettamente nelle regioni a sud dell'Italia, dove le persone hanno espresso paura e preoccupazione sui social.



Bari- Donna nigeriana accusa connazionali di stupro. Quattro arresti.



Cittadini nigeriani accusati di violenza privata e sessuale di gruppo

Una 24enne nigeriana collocata nel Centro Accoglienza Cara di Bari Palese, ha denunciato uno stupro a suo carico che sarebbe avvenuto a Maggio dello scorso anno.

La ragazza, durante il terribile viaggio della speranza in mare, era stata minacciata da alcuni sfruttatori di dover ripagare il debito di 20mila euro della traversata, attraverso la prostituzione; giunta quindi in Italia, la donna aveva pensato di essersi messa in salvo nella struttura di Palese.

Un suo connazionale però, aveva iniziato a riempirla di attenzioni e non erano bastati i suoi rifiuti per allontanarlo; infatti una sera sarebbe stata minacciata dallo stesso con un coltello, e poi sarebbe stata stuprata in una stanza della struttura, dinanzi ad altri nigeriani che, nel frattempo, impedivano l'accesso alla camera ad estranei.

Dopo la denuncia, la vittima è stata presa in carico da associazioni di protezione e la Squadra Mobile di Bari ha posto in arresto 4 nigeriani, accusati, in concorso, di violenza privata e violenza sessuale di gruppo. Si cerca una quinta persona.

Tutti gli arrestati hanno un'età compresa tra i 21 e i 37

anni, alcuni hanno precedenti di polizia o sono irregolari sul territorio nazionale; tra questi anche un uomo già detenuto in carcere con l'accusa di omicidio di un nigeriano, omicidio avvenuto nel 2017.



Denunciati tre minori per un furto ai danni di una signora 56enne



Scipparono la borsa e scapparono con il contenuto

I carabinieri hanno ricostruito il fatto avvenuto lo scorso 8 Agosto: mentre la donna era a passeggio, i tre minori la seguivano. La 56enne non aveva dato peso ai giovani, soprattutto dato l'orario mattutino e per l'età stessa dei rapinatori.

Quest'ultimi, dopo averle rubato la borsa, si erano

allontanati per le strade limitrofe seguiti dalla vittima che è riuscita poi a recuperare i documenti di identità lasciati in un vicolo.

Grazie alle testimonianze dei presenti, alle immagini delle telecamere di videosorveglianza e agli indizi lasciati dai minori, i militari li hanno potuti denunciare.



Scontro tra tifosi di Bari e Messina



Di ritorno dalla trasferta di Marsala, i tifosi baresi si sono scontrati in modo violento con la tifoseria del Messina.

Dopo la mezzanotte, i tifosi pugliesi rientravano dalla gara di Marsala, e si dirigevano verso gli imbarcaderi della Caronte; nello stesso momento i tifosi di Messina tornavano da una trasferta Campana.

Qui lo scontro, che ha provocato danneggiamenti ai tornelli degli imbarcaderi e che ha visto registrarsi feriti lievi.

Sul posto è giunta nell'immediato la Polizia che ha avviato le indagini, sequestrato le immagini di videosorveglianza e sta quindi identificando i tifosi coinvolti nello scontro.



Taranto- la bambina lanciata dal balcone da suo padre verrà trasferita al Gemelli di Roma



Dopo un litigio telefonico con l'ex compagna, l'uomo aveva lanciato sua figlia di 6 anni dal balcone per un'altezza di tre metri e aveva accoltellato suo figlio 14enne al collo.

La bambina era stata soccorsa dai sanitari del 118 e si trovava in condizioni gravissime, mentre suo fratello aveva ricevuto una prognosi di 15 giorni.

Dopo il lavoro nell'Ospedale "SS Annunziata", è stato scelto di trasferirla nell'unità di terapia intensiva del Gemelli di

Roma.

Da quanto appreso, l'Asl spiega che: dopo l'incessante lavoro di squadra del 'trauma team' ospedaliero e dell'unità di terapia intensiva, con il supporto della Direzione Medica del Presidio Ospedaliero Centrale, che ha portato alla risoluzione delle lesioni toraco-addominali e alla stabilizzazione dell'emodinamica, la paziente viene trasferita, accompagnata da medici, infermieri e mezzi del Presidio Ospedaliero "SS. Annunziata", all'unità di terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli di Roma per il trattamento definitivo delle lesioni".



**Lite in piazza Moro:
cittadini stranieri feriscono
alla testa un uomo di 47 anni**



Due cittadini stranieri e un cittadino italiano, barese, hanno avuto un diverbio in Piazza Moro nel pomeriggio di giovedì, verso le 17.

Dopo l'accesa lite, uno dei due stranieri ha colpito alla testa il barese e sono entrambi fuggiti.

Le Forze dell'ordine e i sanitari del 118 sono intervenuti sul posto.

L'uomo 47enne, ha riportato un'escoriazione alla testa rifiutando poi altre cure; inoltre non sarebbe stato in grado di fornire informazioni riguardanti gli aggressori.

L'arma utilizzata per ferirlo potrebbe essere un sasso o una bottiglia.

Sconosciute anche le cause che hanno portato alla lite i tre protagonisti.



Taranto- Si uccide dopo la negazione di asilo politico



Si tratta di Amadou Jawo, un 22enne del Gambia che da due anni viveva in Italia.

Si sarebbe suicidato due giorni fa, impiccandosi al cornicione della casa Castellaneta Marina, dove viveva assieme ad altri suoi connazionali.

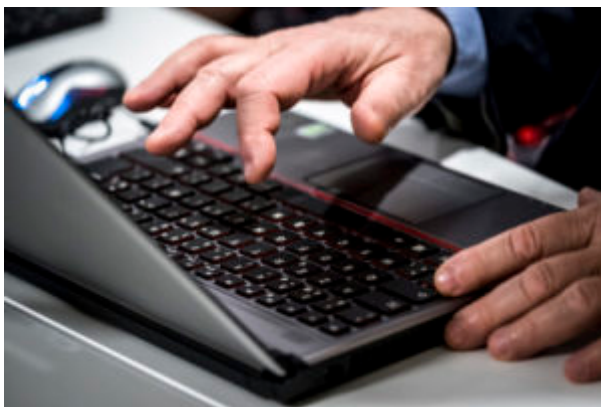
L'Associazione Babele commenta così l'accaduto: "aveva avuto il diniego alla domanda di asilo politico e non poteva più restare in Italia. Desiderava tornare in Africa, ma temeva di essere additato come fallito e si vergognava. Ha pensato di non avere scelta".

Inutili i tentativi del 118.

Babele sta raccogliendo fondi "per riuscire a riportare la sua salma nel villaggio del Gambia in cui viveva". "Servono in pochi giorni circa 5mila euro per pagare l'agenzia funebre che si occupa dello spostamento".



Minaccia una studentessa di pubblicare foto intime; arrestato un 45enne di Molfetta



Tentata violenza sessuale e privata.

Un uomo di 45 anni, di Molfetta, è stato posto agli arresti domiciliari dai Carabinieri con l'accusa di aver tentato una violenza sessuale e privata nei confronti di una studentessa di Bitetto.

I due protagonisti, si sarebbero conosciuti sui social network e si sarebbero incontrati un paio di volte; quando la ragazza, però, si era rifiutata di avere dei rapporti sessuali con il 45enne, lui l'avrebbe minacciata di pubblicare sul web sue foto intime.

Dopo la denuncia da parte della donna, sono scattate le indagini e con la scusa di un ulteriore incontro, l'uomo è stato arrestato.



**Bari- Tentata rapina e
aggressione ai danni di un
autista Amtab**



Quartiere San Paolo; aggressione e tentata rapina ai danni di un conducente del mezzo Amtab (linea 13)

La notte scorsa, un criminale ha cercato di rapinare il conducente e poi gli ha svuotato addosso un estintore.

Il rapinatore ha atteso di essere solo sul bus, e quando il mezzo è arrivato al capolinea del quartiere San Paolo, si è avvicinato al conducente e lo ha dapprima minacciato (forse armato di taglierino), obbligando l'uomo a consegnargli il denaro posseduto.

L'autista si è opposto alle minacce e l'aggressore ha pensato bene di svuotargli addosso l'estintore per poi fuggire via.

L'autista è stato soccorso dal 118 e trasportato in ospedale; non è in condizioni gravi, sono state infatti rilevate difficoltà respiratorie a causa dell'inalazione delle polveri.

I carabinieri della Compagnia Bari-San Paolo stanno indagando.



Pestato mentre tornava a casa- arrestati due minorenni



Un 17enne e un 15enne sono stati arrestati e posti nel carcere minorile "Fornelli" per un pestaggio ai danni di un 20enne.

Attorno alle 18.00, nel quartiere periferico della città di Bari, i due colpevoli hanno fermato la vittima con la scusa di chiedere l'orario; lo hanno picchiato con calci e pugni e gli hanno sottratto cellulare e soldi.

Poi hanno costretto il ragazzo a condurli in casa sua, per derubarlo nella sua abitazione, ma disturbati da alcuni vicini, sono fuggiti via.

Il ventenne stava rincasando dopo un pomeriggio passato assieme agli amici.

Sono stati arrestati dai Carabinieri dopo l'allarme della vittima che li hanno bloccati prima che prendessero un bus

pubblico.